

LABORATORIO DI RECITAZIONE LUCIA SARDO

Secondo Appuntamento di Nuova Commedia dell'Arte Siciliana

"CAPITANI, EROINE E SERVI SICULI A CONFRONTO"

Maestro **Claudia Contin Arlecchino** e il Musicista **Luca Fantinutti**



Workshop residenziale
dal 17 al 22 Agosto full time
Modica- Vinciucci
immersi nello stupendo contesto
naturale della campagna modicana
Info e prenotazioni
marcellocappelli50@gmail.com
tel 333.4947292

LABORATORIO ESTIVO PER ATTORI

Organizzato dal Laboratorio di Recitazione Lucia Sardo - Catania (CT) Italia

Direzione didattica: Marcello Cappelli

Dal 17 al 22 agosto 2018 - 6 giorni full-time

presso il Casale Vinciucci – SS115 Modica-Ispica, n°171 – Modica (RG) – Sicilia – Italia

Secondo Appuntamento di Nuova Commedia dell'Arte Siciliana

"CAPITANI, EROINE E SERVI SICULI A CONFRONTO"

con il Maestro **Claudia Contin Arlecchino** e il Musicista **Luca Fantinutti**

PRESENTAZIONE:

Dopo il successo del primo appuntamento a Catania dell'aprile 2018, il Laboratorio di Recitazione Lucia Sardo propone una sezione di approfondimento estiva. Nello splendido ambiente del Casale Vinciuzzi immerso nella natura delle campagne di Modica, a contatto con l'artigianato e la storia rurale del territorio Ibleo, viene proposto per agosto 2018 il secondo appuntamento di approfondimento del progetto didattico "Nuova Commedia dell'Arte Siciliana". Un'idea di Claudia Contin Arlecchino e Marcello Cappelli per riscoprire i caratteri, gli archetipi e i tipi fissi della Terra di Sicilia. Il progetto mira a formare nuovi attori in grado di riportare in tutta Italia, nel Mediterraneo e nel resto del mondo, nuove e vecchie Maschere dedicate al fascino di questa grande isola, sempre presente, nell'immaginario collettivo dei popoli, come l'intramontabile "Magna Grecia", cuore rigoglioso del mondo antico. Il musicista e coreografo Luca Fantinutti sostiene il progetto con le sue ricerche ritmiche, melodiche e poetiche sulla cultura mediterranea antica, moderna e contemporanea.

PROGRAMMA:

Claudia Contin Arlecchino, ricercatrice e storica internazionale delle molteplici fonti per una Nuova Commedia dell'Arte, propone un percorso di riscoperta antropologica e culturale delle Maschere Siciliane. In terra siciliana i Capitani della Commedia dell'Arte rappresentano una evoluzione particolare pur partendo dallo stesso archetipo iniziale

che ha dato spunto alla figura del Militare nelle rappresentazioni teatrali con maschera. I loro vanti di coraggio si rivolgono piuttosto a figure mitologiche dell'oltretomba o dell'Ade, attingendo all'antico mondo Miceneo e Greco. Ma la grande isola di Sicilia conserva temi e mitologie proprie, ancora tutte da riscoprire e valorizzare, anche nella chiave comico-grottesca della Commedia dell'Arte. Proprio qui, nell'antica Magna Grecia, hanno avuto domicilio alcune delle grandi figure mitologiche della nostra cultura. Il Ciclope Polifemo, per esempio, bombardò le navi di Ulisse dalle antiche coste catanesi, la divinità Efesto era domiciliata nel cuore dell'Etna, Poseidone signore dei mari e padre di molti figli (tra cui Polifemo) pose sulle coste sicule il suo affascinante e preoccupante popolo di Sirene e Sirenidi. Da questi spunti è possibile costruire nuove maschere di Capitani fondati su antiche memorie e riadattati al contesto siculo moderno e contemporaneo.

I servi siculi, dal canto loro, si sviluppano anch'essi in modo proprio pur basandosi sempre sui canoni poi consolidatisi nelle figure più popolaristiche della Commedia dell'Arte. In questo caso si tratta, però, di servitori che non hanno fretta di assoggettarsi ai padroni, né di dimostrare il loro servilismo. Sono piuttosto figure fataliste, a tratti filosofiche e a tratti poetiche, ma sempre ghiotte, golose e popolaristiche. Anziché riferirsi direttamente alla mitologia antica, i servi siculi prendono spunto da altri tre patrimoni culturali che da tempi immemorabili confluiscono nell'ambiente siciliano e che definiscono: 1) l'ambiente contadino e rurale della pastorizia e dell'agricoltura, 2) l'ambiente marittimo della pesca e della navigazione, 3) l'ambiente meticcio dei continui rapporti (commerciali, culturali, o bellicosi che siano) con la cultura araba e mediorientale. Il recupero professionale di alcune figure popolaristiche, come Peppe Nappa o Giuffa, può dare spunto per la creazione di nuove maschere di Servitori che sappiano confrontarsi in modo ribelle e saggio con i Capitani e i Signorotti possidenti della "Nuova Commedia dell'Arte Siciliana".

Ma le figure più interessanti che possono emergere da questa ricerca, sono le figure femminili. La Sicilia è ricca di vere e proprie Eroine indomite e irriducibili a qualunque potere, insospettabili Amazzoni che si sono ribellate al dominio maschile e si sono distinte per la trasmissione delle memorie di un antico matriarcato perduto nella notte dei tempi. Gli antichi miti classici ci forniscono esempi affascinanti. La Ninfa Aretusa citata nelle Metamorfosi di Ovidio, per esempio, si ribellò alla seduzione del dio-fiume Alfeo, fino al punto di trasformarsi in fonte d'acqua pura nel cuore dell'antica città di Siracusa, per non essere riconosciuta dall'amante. La tragica figura di Medusa, la cui testa con chioma di serpenti è presente nella "Trinaca" simbolo araldico della Sicilia, è anch'essa citata nelle Metamorfosi come donna mortale punita nella sua bellezza e trasformata in mostro per il suo indomabile e incontenibile spirito femminile. Anche gli odierni culti siciliani delle sante patronne forniscono interessantissimi esempi di Eroine, appassionatamente quanto castamente amate dai siciliani: Sant'Agata di Catania, Santa Lucia di Siracusa, Santa Rosalia di Palermo sono solo alcune delle figure di sante che hanno coraggiosamente affrontato il martirio per ribellarsi idealmente ad ogni offesa della loro fede e castità. Le figure classiche delle donne della Commedia dell'Arte, servette, innamorate o cortigiane che siano, forse non bastano a definire gli archetipi femminili Siciliani. Nuove potenti e ironiche maschere di Capitane ed Eroine potrebbero nascere dalla conoscenza profonda dei miti e dei culti femminili in Sicilia, fino a confrontarle con le figure femminili cavalleresche dei Pupi Siciliani.